

## PUBBLICAZIONE

Nel giorno di GIOVEDÌ d'ogni settimana.

Un numero, centesimi 10.

## DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

## AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.

I manoscritti non si restituiscono.

Le lettere non affrancate si respingono.

## LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

GIÀ UFFICIALE PER GLI ATTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE E COMUNALE

## ABBUONAMENTI:

Un anno, lire 5; un semestre, lire 2,50; per fuori dello stato si aggiungono le maggiori spese postali.

## INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 cs. oltre le

Per gli annunci in 4.a pagina (esclusi quelli dal-

l'estero, o di articoli esteri) si fissa compenso volta per volta, e senza impegno di rinnovo.

## IN ITALIA E ALL'ESTERO

— La commissione dei 15 ha dato mandato di fiducia al relatore on. Vacchelli, per le dichiarazioni da farsi alla camera sugli emendamenti all'art. 3 — beninteso tenendo fermo i ripetuti voti contro la riduzione della rendita, ossia contro l'aliquota speciale.

Le previsioni del voto sono favorevoli al governo. I sottoscrittori e fautori dell'emendamento non si illudono sulla sorte ad esso serbata, e battuti sovr'esso voteranno per la proposta del governo in omaggio al motto: «necessità non ha legge».

— Si ha da Parigi:

Ferve il lavoro preparatorio per l'elezione. La situazione però si riassume così: Perier candidato dei moderati; Brisson dei radicali.

Il gruppo dei repubblicani indipendenti sosterrà quella di Casimiro Perier, la estrema sinistra quella di Brisson.

Il gruppo socialista ha votato un ordine del giorno nel quale, dichiarandosi più che mai favorevole alla soppressione della presidenza della repubblica, delibera di partecipare alla votazione per l'elezione del presidente per impedire la riuscita dei candidati della reazione capitalista clericale.

Il voto dei 54 socialisti non avrà per altro grande importanza nel congresso che si compone di 854 membri, fra senatori e deputati.

Si vorrebbe da alcuni contrapporre Dupuy a Perier, e in questo caso il voto della destra sarebbe decisivo.

Si constatò però che almeno 280 senatori voteranno in favore di Perier, e così pure l'unione progressista che conta 120 voti e gli indipendenti.

Il gruppo dei repubblicani governativi approvò, all'unanimità, essendo presenti 120 membri, la candidatura di Casimiro Perier a presidente della repubblica.

Le destre riunite decideranno del voto.

Fra gli altri candidati si fece il nome di Challemel Lacour, il quale rifiutò recisamente, mentre Arago, che ha ottant'anni, sarebbe disposto ad accettare.

La presidenza dei vari gruppi del senato decise di convocare domani in seduta plenaria la sinistra repubblicana per la scelta del candidato alla presidenza della repubblica.

Il presidente del consiglio, signor Dupuy, interrogato da vari membri del parlamento, dichiarò di porre la sua candidatura alla presidenza della repubblica e soggiunse che considerava essere in questo momento prova di devozione piuttosto che di ambizione il sollecitare un onore così grave di responsabilità.

Un centinaio di senatori e di deputati di destra affidarono ad una loro delegazione il mandato di scegliere il candidato speciale della destra alla presidenza della repubblica.

Detta delegazione farà conoscere ai membri della destra il nome del candidato, soltanto alla apertura della seduta del congresso, acciò possano votare per esso a primo scrutinio. Quindi al secondo scrutinio la destra concentrerebbe i suoi voti sul candidato che offrirà maggiori garanzie.

## L'assassinio di Sadi Carnot

Nel giorno in cui in Francia e Italia si solennizzava il glorioso anniversario della memorabile giornata di Solferino e di San

Martino, nella quale francesi e italiani combattevano insieme in nome della libertà e scacciavano lo straniero dalla terra italiana, un infame assassino uccideva in Lione il presidente della repubblica francese.

Al giungere della fatale notizia un sentimento di orrore e di indignazione proruppe da ogni petto e generale fu la indignazione della intera nazione italiana che malediceva allo infame assassino.

Il raccapriccio si faceva anche maggiore pensando che l'assassino è nato in Italia.

Il dolore che per l'atroce delitto colpisce l'Italia è immenso, e può dirsi che il lutto sia comune alle due nazioni.

Ritassumiamo con quella brevità che ci viene imposta dallo spazio di cui possiamo disporre le notizie dell'orrendo delitto.

## L'attentato.

Dopo un banchetto che aveva avuto luogo alle 9,10, il corteo si era formato per recarsi al teatro. Nella prima vettura era il presidente Carnot.

Giunto a metà della facciata del palazzo del Commercio, ove il banchetto aveva avuto luogo, e mentre il signor Carnot rispondeva con saluti alle acclamazioni, un individuo si precipitò sul landau, salendo rapidamente sul montatoio. Nella mano destra aveva un pugnale nascosto in una carta, che poteva sembrare una supplica, e nella sinistra teneva una rosa come per offrirla a Carnot. Prima che alcuno potesse accorgersi del suo atto, l'assassino colpì Carnot con una pugnalata: il colpo era diretto al cuore, ma esso era vibrato con tal forza che deviando perforò il fegato e gli intestini. Fu un attimo.

Il landau si fermò subito.

Si vide Carnot divenire pallido, livido e cadere indietro sul landau. Gli spettatori si gettarono subito sull'individuo che Rivaud, prefetto del Rodano, il quale si trovava al fianco di Carnot nella vettura, fece cadere a terra con un pugno. La folla si impossessò del colpevole, che cercava fuggire. Essa voleva uccidere l'assassino. Occorsero oltre dieci agenti di polizia per proteggerlo, ed occorse che le guardie di polizia a cavallo circondassero questi agenti per salvare il colpevole.

## La morte.

Il presidente della repubblica francese, sig. Carnot, è morto alle 12,45 del mattino.

Ecco i dettagli comunicati da un testimone oculare sopra gli ultimi momenti di Carnot. A mezzanotte Carnot ricevette l'arcivescovo di Lione che restò qualche momento presso di lui e quindi si ritirò nella camera vicina. A mezzanotte e mezzo, la morte di Carnot essendo imminente l'arcivescovo fu richiamato ed entrò nella camera di Carnot accompagnato dal vicario. L'arcivescovo ebbe tempo di amministrare al presidente Carnot l'estrema unzione. Carnot ebbe coscienza lucidissima del suo stato; disse due volte: «Io me ne vado». Allora il dottor Poncet si chinò verso Carnot e gli disse: «I vostri amici sono là». Carnot con voce appena intelligibile disse: «Sono ben felice della loro presenza». Queste furono le ultime parole di Carnot. Qualche secondo dopo il cuore cessò di battere. Alle ore 12,45 Carnot esalò l'ultimo respiro.

Carnot è morto sopra un letto di ferro, collocato tra le due finestre della camera che occupava. Il taglio fatto dai medici per ar-

restare l'emorragia interna misura dodici centimetri di lunghezza ed otto centimetri di larghezza.

## L'interrogatorio dell'assassino.

L'assassino ha dichiarato chiamarsi Cesario Giovanni Santo; essere italiano; avere 22 anni.

Parla con molto stento francese; dichiarò abitare Cetto da sei mesi; ed essere giunto stamane a Lione.

L'assassino è un giovane corto e grosso, imberbe, vestito con camiciotto e berretto. Camminava tra gli agenti della polizia a testa bassa come se fosse pronto a gettarsi sopra le guardie per tentare di fuggire. Fu condotto all'ufficio di polizia ove gli furono messe le manette.

Il prefetto giunse alla polizia verso le tre del mattino insieme colle autorità ed interrogò l'assassino. Questi rispose senza emozione, ma senza cinismo. Perquisito gli si trovò un libretto vistato da Parigi il 20 giugno 1894, che dimostra essere l'assassino nato a Motta Visconti, distretto di Abbiategrasso, provincia di Milano. Il colpevole scriveva poscia sopra una carta parecchie parole in latino. Dichiarò che parlava soltanto dinanzi alla corte d'assise.

L'assassino, dopo interrogato, fu trasportato nella camera degli arresti, che è sotterranea. Si dovette usargli violenza per farlo scendere nella camera degli arresti. Egli è guardato a vista.

La folla che si accalava fuori non cessava di gridare: «A morte!».

## Alla camera italiana.

Alle ore 10,25 il presidente entrò nell'aula, preceduto dal capo degli uscieri. Tutti i ministri erano presenti; oltre un centinaio di deputati occupavano gli stalli. Appena letto ed approvato il verbale, si alza l'on. Crispi e chiede di parlare. Tutti i deputati sorgono in piedi. (Attenzione vivissima).

Crispi (presidente del consiglio) «Il telegrafo stanotte ci ha portato la dolorosa notizia dell'esecrando assassinio commesso, sulla persona di Sadi Carnot, presidente della repubblica francese.

«Sadi Carnot, figlio di padri che servirono gloriosamente la patria, uomo probo che non poteva suscitare odio, è caduto sotto il pugnale di un assassino, e, per nostro maggior dolore, nato in Italia. Ma ci conforta il pensare, che gli assassini non hanno patria (Bene!).

«Tuttavia ogni animo italiano ha dovuto restare oppresso dal terribile annunzio.

«Questa camera, continua l'on. Crispi con voce commossa, che rappresenta la nazione e che sente vivissimi i vincoli di affetto e di amicizia verso la nazione vicina, questa camera certamente si assocerà al lutto universale per la perdita amara che la Francia ha fatto. Il governo a nome d'Italia ha telegrafato, presentando le sue condoglianze alla vedova infelice ed al capo del governo francese.

«Lo stesso ha fatto l'augusto nostro sovrano (Vive approvazioni). È giusto quindi che anche voi presentiate le vostre condoglianze per mezzo del nostro illustre presidente. Oltre a ciò la camera non mancherà di ordinare quei segni di cordoglio che meglio valgono ad esprimere il lutto nazionale.

«Persuasio intanto di interpretare i sentimenti unanimi di quest'assemblea, propongo che la camera levi la seduta» (Approvazioni).

Le parole dell'on. Crispi, che era molto commosso, destarono nell'assemblea impressione profonda.

Pres. Stando in piedi al banco presidenziale:

«La camera non vorrà certo lasciar decorrere un momento senza associarsi ai sentimenti espressi dal presidente del consiglio, senza esprimere il profondo rammarico, il cordoglio vivissimo, col quale abbiamo inteso testè l'inafausto annunzio dell'orrendo attentato commesso contro un uomo, che rappresentava la gloria di una nazione, di un uomo a noi caro, dell'uomo saggio per eccellenza, esempio d'ogni virtù.

«La sua vita non ebbe che una missione, la nobile, altissima, santa missione di conciliare i popoli tra loro, e specialmente di essere tra noi, e la nazione alla cui testa si trovava, un vincolo di concordia, di affetto e di amore! (Approvazione).

«E se la Francia piange la perdita di quell'uomo, l'Italia sente il dovere di piangerlo altrettanto; ed adempie ad un sacro dovere nel rendere alla sua memoria un tributo di vivissimo, amaro rimpianto, che è nel cuor nostro come nel cuore di ogni francese, poichè il lutto che oggi circonda la Francia è lutto pure per l'Italia, è lutto nazionale!

«Ad attestare il profondo cordoglio, o la parte che prendiamo alla sventura che ha colpito la Francia, dimostrando come fosse una stessa nostra sventura, propongo alla camera che essa deliberi di prendere il lutto per tutta la sessione; di affidarmi l'onorevole incarico di esprimere al capo della rappresentanza francese a nome della rappresentanza d'Italia, i sentimenti del più vivo cordoglio e del dolore amarissimo che noi oggi sentiamo. (Approvazioni).

«Metto ai voti le proposte ora da me fatte. Chi l'approva, s'alzi».

Tutti i deputati s'alzano.

Mordini. «Sono state approvate all'unanimità».

## Al senato italiano.

In mezzo a profonda attenzione sorge a parlare il presidente del consiglio. Il presidente, tutti i senatori e tutti i ministri sono in piedi. L'on. Crispi dice.

«Signori senatori!

«Ho il dolore di annunziarvi un esecrando delitto stato commesso stanotte in Lione.

«Sadi Carnot, presidente della repubblica francese, è morto, ferito di un pugnale assassino.

«L'autore dell'omicidio, nato in Italia, appartiene a quella setta infame che non riconosce nè patria, nè famiglia (bene bravo) che combatte tutti i governi, siano essi repubblicani o monarchici; contro la quale la società dovrebbe insorgere...

Voci. Deve.

«... per tutelarsi onde assassinii simili non si ripetano. (Benissimo).

«Tutta l'Italia ha sentito con dolore l'amara notizia. Questo senato nel quale batte il cuore della patria vorrà certo associarsi al lutto della nazione.

«Il senato italiano non è stato mai secondo in tutti gli atti della vita nazionale.

«Il senato che più di una volta ha manifestato sentimenti di affetto e di simpatia per la vicina nazione, non potrà che riconoscere come lutto d'Italia, il lutto della Francia». (Approvazioni).

Il presidente del senato, onor. Farini dice poi, con voce commossa.

« Signori senatori!

« L'assassinio del presidente della repubblica francese, del rappresentante della sovranità, del diritto nazionale di una nazione amica, di un uomo circondato da una aureola di antico, e nuovissimo patriottismo, ha suscitato nel senato profondo orrore ed esecrazione.

« Lui non difesero i servizi lungamente resi alla libertà della sua patria; a Sadi Carnot non furono schermo onestà incontaminata, una vita virtuosa.

« Ogni popolo partecipa a lutto della nazione francese, riprovando l'atto di nefande barbarie.

« Vi partecipa il senato italiano con profondo dolore, con vivissima emozione resi più intensi dal ricordo dei cimenti e del sangue sparso dal glorioso popolo di Francia per la nostra indipendenza; dolore ed emozione acuti dacché, come ci si annuncia, lo strumento di tanta scelleraggine, di tanta nefandità, sia nato nella nostra contrada.

« Possa il comune dolore, l'abominio comune che oggi unisce Francia e Italia, accostare, unire in concordia dovevole i due popoli.

« Interprete dell'animo del senato, lo propongo che vi piacesse di sospendere la seduta, assumere il lutto per tutta questa sessione, manifestare al governo ed al parlamento francese il nostro orrore e le nostre condoglianze per l'orribile assassinio.

« Pongo ai voti queste proposte.

« Chi le approva è pregato di alzare la mano ».

Sono approvate.

Il *Presidente* soggiunge che la presidenza si farà un dovere di dare esecuzione a queste deliberazioni.

Il senatore Canonico associasi alle nobili parole del presidente, prega che, nel trasmettere per mezzo dell'on. ministro degli esteri al governo francese il sentimento di profonda indignazione di cui è compreso il senato italiano, per l'esecrando attentato di Lione, si accerti la Francia che l'Italia ripudia lo scagurato autore e non lo riconosce come suo figlio.

*Pres.* « La presidenza si farà un dovere di dare esecuzione alle deliberazioni del senato ».

#### La parola del re.

Il re ha inviato i seguenti dispacci a Dupuy, e alla signora Carnot:

« A S. E. le Président du conseil - Paris - Lyon.

« L'acte exécutable qui a enlevé à la France le chef de l'état, dont la personne était entourée du respect et des sympathies universelles, m'a frappé dans les plus profonds sentiments de mon cœur. Le jour, sacré jusqu'ici aux deux nations pour une commune gloire, les réunit aujourd'hui dans un deuil commun.

« HUMBERT ».

« A son excellence madame Carnot - Lyon.

« Le coup qui a frappé votre époux, a frappé en même temps mon cœur et le cœur de la reine, d'une profonde douleur. L'Italie blessée, non moins que la France, par un tel crime, s'associe toute entière à votre deuil. Jamais, comme aujourd'hui, je n'ai été aussi sûr d'interpréter ses véritables sentiments.

« HUMBERT ».

Alle due, l'ambasciatore Billot si recò al Quirinale in udienza dal re, che gli esprime tutto il suo orrore per l'assassinio. Indi il Billot restituì la visita al nostro ministro degli esteri.

#### La commozione in Italia.

Al doloroso annuncio tutte le borse si chiusero in segno di lutto e tal dimostrazione pronta e spontanea ebbe moltissima eco a Parigi.

Tutti gli edifici pubblici, in ogni parte d'Italia, e molte case private alzarono bandiere con lutto. Anche le navi nei porti di Napoli, Genova, Livorno e altrove issarono le bandiere a mezz'asta.

A Firenze, a Milano, a Napoli, a Torino, in tutte le più cospicue città, si fecero dimostrazioni di simpatia e condoglianza ai consoli francesi. Il sentimento è unanime in tutta la penisola e conviene notare anche questo indizio di patriottico buon senso: fanno pena gli eccessi di Lione, ma tutti capiscono che quello scoppio naturale del sentimento umano era inevitabile.

#### La stampa italiana.

L'Associazione della stampa ha trasmesso all'Association des journalistes républicains e a quella della *Fresse parisienne*, il seguente telegramma:

« La presse italienne se fait l'écho du sentiment d'horreur de tout le pays pour l'assassinat du président Carnot duquel elle respectait, avec tout le monde, les hautes vertus, l'éminente droiture et le courage patriotique, en espérant que l'unanimité de ce sentiment soit preuve à la France de l'amitié du peuple italien et de l'exécution qu'il ressent pour l'assassin qui n'appartient à aucune nation, puisqu'il n'appartient qu'à la pourriture de son intelligence et à la corruption de son cœur ».

#### La cittadinanza pisana.

La città fu immediatamente imbandierata a lutto.

Il sindaco della nostra città trasmetteva il seguente telegramma:

« S. E. ambasciatore francese presso re d'Italia.

« Interprete sentimenti popolazione pisana esprimo vivissime condoglianze assassinio presidente repubblica tanto più doloroso per noi se commesso da italiano resosi indegno appartenere nazione civile.

« NARDI-DEI, sindaco ».

Il presidente della deputazione provinciale di Pisa ha inviato il seguente telegramma:

« Deputazione provinciale Pisa commossa e profondamente indignata violenta morte sua eccellenza il presidente della repubblica le porge mio mezzo condoglianze vivissime pregando eccellenza vostra rendersi interprete suoi sentimenti presso governo francese.

« GRASSI, presidente ».

Dalla R. università è stato inviato il telegramma che segue:

« Presidente del consiglio dei ministri - Parigi.

« Il consiglio accademico dell'università di Pisa, convocato espressamente, conosciuto l'orrendo assassinio del presidente della repubblica francese, presenta a vostra eccellenza i sentimenti del suo profondo dolore e della sua viva indignazione.

« Pel rettore, GABEA ».

Il circolo Savoia trasmetteva il telegramma che appresso:

« Ambasciatore francese - Roma.

« Circolo Savoia Pisa stigmatizzando infame assassinio presidente repubblica associasi lutto profondo grande nazione francese.

« Bocci, presidente ».

#### La caccia agli italiani in Francia.

Giungono dalla Francia le più dolorose notizie sulla caccia che si dà agli italiani. Ci è impossibile neppure riassumerle, ma ci basterà dire che di tutto il mezzogiorno della Francia da Lione, da Marsiglia, da Grenoble, da Tolone il fermento, l'eccitazione cogli italiani prendono gravi proporzioni. Si tratta di percosse, di saccheggi, di incendi che vengono compiuti da una folla furante.

Auguriamoci che il senno riprenda il di sopra e che la triste gazzarra abbia termine.

#### I torbidi di Francia e il governo italiano.

In seguito alle notizie giunte intorno alle violenze contro le proprietà e le persone degli italiani dimoranti in Francia, il ministro degli esteri d'Italia ha mandato all'ambasciatore d'Italia a Parigi, comm. Rasmann, formali istruzioni perché faccia presso il governo della repubblica tutti quei passi che la situazione richiede.

Il presidente del consiglio di Francia Dupuy ha espresso al comm. Rasmann il suo

più vivo rammarico e date le più formali assicurazioni.

#### Lione in stato d'assedio.

Un telegramma al *Caffaro* annuncia che la città di Lione è stata messa in stato d'assedio al seguito dei torbidi colà avvenuti e dei quali gli italiani sono stati vittime.

Questa notizia viene trasmessa al *Caffaro* senza alcun particolare non essendo permesso darne.

#### La istruzione pubblica in senato

È importante occuparsi della discussione seguita in senato sul bilancio della pubblica istruzione perché fu quella una discussione veramente dotta e degna dell'atto consesso.

Intorno specialmente all'indirizzo e agli obiettivi dell'insegnamento superiore i discorsi dell'on. ministro Baccelli e dei senatori Todaro e Cremona, relatore del bilancio, dimostrarono come le condizioni del sapere scientifico in Italia sieno molto elevate, ciò che prova come le università rispondono nel loro complesso alla missione che ad esse compete.

L'on. Baccelli, trattando nuovamente il problema della riforma universitaria, ha detto di non ritenere possibile l'uccisione violenta di alcuna università, come qualche oratore aveva sostenuto, perché vi si oppongono i vantaggi scientifici generali che producono le università, ognuna delle quali è un fiamma di civiltà.

Come colla libertà si è fatta l'Italia, colla libertà parimenti si risolverà il problema universitario, il quale forse potrà avviarsi ad una soluzione durevole e rispondente anche ad un principio di assoluta giustizia mercè la creazione di una università di stato per l'insegnamento superiore, che dovrebbe essere pagato da coloro a cui i mezzi di fortuna permettono di richiederlo.

Questo insegnamento non può essere sottratto alla tutela dello stato. Assai giustamente osservò il senatore Todaro che un popolo come il nostro, il quale si regge con istituzioni democratiche, ha il dovere, più di qualunque altro popolo, di tenere alto il gusto degli studi scientifici, e di incoraggiare gli uomini eletti, onorarli, perché essi onorano la patria e ne continuano le grandi tradizioni. Ma l'azione direttiva, vigilante, dello stato deve esercitarsi in modo da escludere privilegi di qualunque sorta, e noi plaudiamo all'on. Baccelli che ammise la convenienza di aumentare la tassa di laurea, la quale, mentre ora in Italia è di circa 700 lire, in Germania è di 3000 marchi. Il governo non ha obbligo di fare dei medici, dei filosofi, degli architetti, degli ingegneri, ecc.

Durante la discussione del bilancio tutte le questioni che si riferiscono all'istruzione ed educazione nazionale furono ampiamente svolte e diedero occasione all'on. Baccelli di confutare le critiche sul presunto decadimento degli studi classici. Certo - come disse il ministro - essi devono essere corretti e ricondotti alle sane tradizioni italiane, scostandosi da servili imitazioni, ma non bisogna rinunziare a quegli studi essenzialmente educativi.

L'on. Baccelli affermò che qualche cosa bisogna pur fare per meglio sviluppare la scuola elementare o popolare; ma prima conviene pensare alla sorte dei maestri, ai quali dovrebbe pure essere affidato l'insegnamento dei primi concetti agricoli. Per l'istruzione primaria l'Italia spende appena 26 milioni, ossia assai meno di una lira per ogni abitante; non è quindi da fare le meraviglie se abbiamo oltre sedici milioni di analfabeti! Il problema merita di essere profondamente studiato.

Rispetto all'educazione fisica, l'onorevole ministro Baccelli crede che si debba educare militarmente facendo entrare la ginnastica nelle abitudini del popolo italiano. Forse allora si potrà ridurre la ferma, realizzando economie militari, che oggi, per esagerate preoccupazioni politiche, vengono contrastate.

Perché il *Sandalo Midy* agisce più presto e con più sicurezza che qualunque altro Sandalo? Perché quello comprato di-

rettamente al Mysore è il migliore ed infatti il più rinomato; perchè le capsule sferiche ond'è contenuto sono solubilissime; si sciolgono sollecitamente nello stomaco, mentre invece le capsule ovali e gelatinose, si dissolvono lentamente o passano indissolte. È necessario dunque esigere le capsule rotonde e che portano il nome di *Midy* su ciascuna di esse.

#### CRONACA

— Domenica scorsa ebbe luogo nel camposanto monumentale la solenne inaugurazione della lapide commemorativa dei pisani che caddero combattendo per la indipendenza d'Italia nelle guerre del 1859-60-61-66.

Intervennero alla commemorazione tutte le autorità civili e militari, le associazioni liberali legalmente costituite, gli istituti e numerosa cittadinanza.

La banda filarmonica pisana eseguì un pezzo di musica in cui si riassunsero i motivi degli inni italiani e quindi venne scoperta la lapide.

Appena caduta la tela scoppiò un lungo e fragoroso applauso.

Disse belle parole il sindaco commendatore prof. Nardi-Dei il quale fu applauditissimo.

Il discorso inaugurale letto dall'avvocato Amerigo Lecci fu un lavoro elevatissimo per i concetti ed eletto nella forma. Fu vivamente e lungamente applaudito.

Terminato la patriottica cerimonia la riunione si sciolse.

Non riporteremo i nomi scritti nella lapide perchè gli abbiamo già pubblicati quando annunziamo questa cerimonia.

★

— Il comitato promotore della società di patronato per i liberati dal carcere nella provincia di Pisa ha pubblicato il seguente manifesto, che riproduciamo.

Cittadini!

La società di patronato per i liberati dal carcere che è sorta in Pisa circondata dalla simpatia di tutti quanti hanno il cuore aperto a sentimenti generosi di amore per i sofferenti e gli infelici, e incoraggiata dalle autorità e dagli enti locali, è una di quelle associazioni nel cui nome è compresa tutta una missione sublime di carità.

Lo scopo di questa nuova istituzione vi è noto, e sapete pure quanto la protezione morale ed economica sia per quei disgraziati che espiarono la pena del carcere valido e potente aiuto per la loro riabilitazione o per impedire che essi di nuovo ritornino a delinquere.

L'annuncio soltanto della costituzione di questa benefica associazione è per noi, che conosciamo per prova la vostra generosità, o cittadini tutti della provincia di Pisa, assicurazione certa che non ci mancherà il vostro appoggio ed il vostro incoraggiamento.

(Seguano le firme).

N. B. L'ufficio provvisorio della società è in Pisa presso la direzione delle istituti di correzione paterna, piazza di San Silvestro e rimane aperto dalle 9 alle 12.

★

— Il comitato per le feste da farsi in occasione del congresso dei canottieri lavora attivamente sotto la presidenza del cav. avv. Giuseppe Raffaello Cerrai. Si sono formati due sotto comitati e un comitato di sezione.

Le feste sarebbero le seguenti salvo le modificazioni che potessero sopravvenire.

Sabato 21. Ricevimento dei congressisti. Apertura del congresso. Prima corsa dei canottieri a Marina.

Domenica 22. Visita dei monumenti sotto la guida del cav. Igino-Benvenuto Supino. Congresso. Corse a Marina. Banchetto.

Lunedì 23. Chiusura del congresso. Storica corsa in costume delle barche pisane. Fuochi pirotecnici.

★

— Il processo che per primo è stato svolto dinanzi alla nostra corte di assise è stato quello contro Vivaldi Pietro accusato di omicidio, Vivaldi Giuseppe, Puccini Egisto e Cei Amedeo accusati di lesioni: i due Vivaldi erano difesi dall'avv. Cammillo Bertini, il Puccini è il Cei dall'avv. Amerigo Lecci.

I giurati nel loro verdetto assolvevano il Cei per non avere commesso il reato, e ritenevano responsabile di lesioni lievi il Puccini, che la corte condannò a cinquanta giorni di reclusione, computato il carcere sofferto.

Col verdetto stesso i giurati, e questa è la nota comica, assolvevano i due Vivaldi e concedevano loro, oltre le assoluzioni, le circostanze attenuanti.

L'egregio presidente non poter astenersi dal dire ai due assolti, con le attenuanti, che ringraziassero la loro buona stella e i signori giurati che per equivoco li mandavano a casa.

Il secondo processo, contro Emilio Nardi accusato di omicidio, venne rinviato ad altra sessione essendo necessario sottoporre il Nardi a una perizia medica avendo esso dato segni di alienazione mentale.

Il terzo processo svoltosi dinanzi alla corte fu quello contro Aurelio Bennardini imputato di mancato omicidio e difeso dall'avv. Ricci.

I giurati pronunziarono verdetto assolutorio.

★

— Ecco i listini dei bozzoli portati ai mercati di Pisa e Pontedera nei giorni che appresso:

Pontedera, 16 giugno — Bozzoli Cg. 7600; qualità nostrali da L. 2,45 a L. 2,80 il Cg.

Pontedera, 18 detto — Bozzoli Cg. 2800; qualità nostrali da L. 2,40 a L. 2,70 il Cg.

Pisa, 19 detto — Bozzoli Cg. 5000; qualità nostrali da L. 2,40 a L. 2,80 il Cg.

Pontedera, 20 detto — Bozzoli Cg. 8500; qualità nostrali da L. 2,40 a L. 2,75 il Cg.

Pisa, 21 detto — Bozzoli Cg. 300; qualità nostrali da L. 2,50 a L. 2,90 il Cg.

Pisa, 22 detto — Bozzoli Cg. 1000; qualità nostrali da L. 2,50 a L. 2,90 il Cg.

★

#### STATO CIVILE

Dal dì 20 al dì 26 giugno 1894.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 15. — Femmine n. 21.

MORTI

Barsi Vincenzo, vedovo, di anni 60, di Livorno — Nocchi Vincenzo, coniugato, 68, di Pisa — Delli Giovanni, vedovo, 80, di Pisa — Fiaschi vedova Gherardini Diomira Eleonora, 72, di S. Marco alle Cappelle — Pampana nei Carpentras Clotilde, 34, di Rignano — Civini vedova Marrucci, 70, di Rosignano Marittimo — Nardi Ottaviano, celibe, 72, di Campiglia Marittima — Mar-

roni nei Campani Eduvige, 46, di S. Giusto in Cannici — Di Ciolo Giuseppe, celibe, 87, di S. Michele degli Scalzi — Di Cocco Ferdinando, coniugato, 72, di Oratoio

Più n. 7 al disotto di 5 anni.

(Immigrati).

Sanità Giovanni, da Sorano — Tucci Giulio, da Napoli — Iacomelli vedova Bonetti Adriana, da Pistoia — Sbrana Ulisse, Righi Giovanni e Tabet Cesare, da Livorno — Masari Aurelia, da Forlì — Funai vedova Venturini, da Borgotaro — Cappelletti Italo, da Viareggio — Pieri Luciano, da Civitavecchia — Levantini Cesare, da Foligno.

#### TEATRI

Domani, venerdì, al Politeama pisano avrà luogo una serata drammatico-musicale, a scopo di beneficenza, nella quale prenderà parte il baritone Emilio Barbieri.

Lo spettacolo comincerà a ore 20.

Nel prossimo mese di luglio avremo al Politeama stesso due opere in musica la prima delle quali *Attila*, protagonista il concittadino Gaetano Monti, la seconda è da destinarsi.

Ecco l'elenco degli artisti:

Primo basso assoluto, Gaetano Monti. Prima donna soprano, Italia Costa. Primo tenore assoluto, Serafino De Falco. Primo baritone assoluto, Silvio Arrighetti. Maestro concertatore e direttore di orchestra, cav. Salvatore Catalanotti.

La prima rappresentazione avrà luogo il primo luglio salvo casi imprevisi.

Per concessione dell'impresario sig. Bertolini, nei giorni 3, 4 e 5 darà tre rappresentazioni al Politeama pisano la compagnia Zacconi con interessanti novità, fra le quali *Cristo alla festa di Purim* dell'on. Bovio.

Questa lavoro eminentemente filosofico ha incontrato il più grande favore in tutti i teatri nei quali è stato dato, e lo stesso favore non gli mancherà neppure a Pisa.

Il Bovio, con molto accorgimento non ha messo in scena la figura di Cristo di cui si ode soltanto la voce.

#### CASSA AGRICOLA INDUSTRIALE

IN PISA

SOCIETÀ ANONIMA POPOLARE COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO costituita con atto 17 luglio 1886

Con sedi, succursali e agenzie a Firenze, Empoli, Todi, Volterra, Viareggio, Firenzuola, Fucecchio, Rosignano, Calci, Chianni, Bimbellina, Vicopisano.

CO-RISPONDENTE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Situazione dei soci al 10 gennaio 1894.

Capitale sottoscritto . . . . . L. 812,700,00

Id. versato . . . . . „ 760,487,82

#### Operazioni della cassa.

Sconti — Conti correnti con garanzia — Anticipazioni contro pegno — Anticipazione dei canoni d'affitto — Mutui per miglioramenti agricoli e trasformazioni di coltura — Miglioramenti agricoli e affitti eseguiti direttamente dalla cassa per proprio conto o per conto dei soci — Amministrazione di beni agricoli per conto dei soci — Macchine agricole a nolo o in vendita — Somministrazioni di derrate e generi alimentari agli agricoltori, coloni, fittaioli e lavoratori — Servizio di cassa ed esattorie — Depositi a conto corrente, a scadenza fissa e di risparmio — Depositi a custodia ed in amministrazione — Obbligazioni — Rappresentanza d'istituti di credito e industriali — Operazioni di credito fondiario (**Prestiti con ipoteca**).

Le sottoscrizioni delle azioni si ricevono alla sede della cassa in Pisa, Via S. Martino, n. 20, primo piano.

Gli uffici della cassa sono aperti dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. da ciascun giorno.

Depositi di risparmio. Per il servizio dei depositi a risparmio la cassa sarà aperta anche nei giorni festivi dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

Sui depositi a risparmio la cassa corrisponde l'interesse del 4,25 per %.

#### Depositi in conto corrente.

Sui depositi a conto corrente la cassa corrisponde l'interesse del 3,25 per %.

Sono pagabili a vista fino a L. 3000; con tre giorni di preavviso L. 5000.

#### Depositi fruttiferi.

Interesse 4,50 per % ritiro con preavviso di 15 giorni.

#### Conti correnti vincolati.

Per tre mesi, interesse 4,60 per %. Disdetta 15 giorni prima della scadenza.

Per sei mesi, interesse 4,75 per %. Disdetta 20 giorni prima della scadenza.

Per un anno, interesse 5 per %. Disdetta 30 giorni prima della scadenza.

#### Buoni fruttiferi

a scadenza fissa.

A sei mesi, interesse 4,60 per %.

A un anno, interesse 4,75 per %.

Non si emettono buoni per somma inferiore a L. 2000.

#### ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 100 (18 giugno 1894) del supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Seconda pubblicazione di un avviso per apertura del giudizio di graduazione a carico del sigg. Castaldi Francesco ed altri di Pisa.

— Il sig. Antonio Sardelli di Volterra, ha fatto istanza al presidente del tribunale di quella città, perchè nomini un perito per la stima di vari immobili da espropriarsi a danno dei sigg. Montagnani Alfonso e Francesco Nicolini di Bibbona, Giovan Battista Gremigni di Casale e Francesco Cerri di Volterra.

— Il tribunale civile di Pisa, con sentenza del 16 giugno corr., ha ordinata l'apposizione dei sigilli ai locali ove attualmente abita ed esercita la sua professione il fallito Emanuele Santini ed alle merci e mobili in detti locali esistenti, ed ha prorogato di dieci giorni il termine per l'adunanza dei creditori.

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 101 (22 giugno 1894) del supplemento stesso.

— Estratto dai verbali di elezione della società cooperativa di consumo in S. Giusto in Cannici (Pisa) ad avviso di convocazione, in adunanza generale, della società stessa.

— Estratto del verbale dell'assemblea generale, tenuta il 20 maggio u. s., della società cooperativa di consumo in Lari.

— Il direttore della Cassa di risparmio di Lucca, ha fatto istanza al presidente del tribunale di Pisa, perchè nomini un perito per la stima di alcuni beni da subastarsi a danno dei sigg. Leopoldo ed Elia Morelli, di Bientina.

— Il tribunale civile di Pisa, con apposite sentenze, ha omologato i seguenti concordati:

Del 1° giugno corr., tra il fallito Romualdo Novelli, fornaciaio alla Rotta, ed i suoi creditori.

Del 4-12 maggio u. s., tra il fallito Stiehling Augusto, cappellaio a Pisa, ed i suoi creditori.

Del 1° giugno corr., tra il fallito Francesco Sivieri, di Pisa, ed i suoi creditori.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del 27 giugno 1894.

N.B. I prezzi segnati nella 1.a colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio.

I prezzi segnati nella 2.a colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso.

Cereali L. e C. L. e C.

Grano gentile L. a q. l'ett. 17, 10 17, 10

Detto 2. a q. . . . . 16, 45 16, 80

Detto mazzocchio L. a qual. . . . . > >

Detto 2. a q. . . . . > >

Detto di Maremma il quintale . . . . . > >

Detto provenienza lombarda il quintale . . . . . > >

Segale l'ett. . . . . > >

Avena di Maremma morella il quintale . . . . . > >

Detta mista o bianca del piano di Pisa. . . . . > >

Granturco L. a q. l'ett. . . . . 8, 20 8, 20

Detto di 2. a . . . . . 7, 95 7, 95

Saggina . . . . . > >

Miglio . . . . . > >

Panico L. a q. . . . . > >

#### Legumi

Vece schietto l'ett. . . . . > >

Fave nostrali l'ett. . . . . > >

Fagnuoli bianchi grossi L. a qualità l'ett. . . . . 20, 55

Detto mezzani . . . . . 19, 20

Detto tondini . . . . . > >

Detto coll'occhio . . . . . > >

Ceci cremici . . . . . > >

Lupini . . . . . > >

Detto esteri . . . . . > >

#### Farina

Farina marca A uetta da tela il quintale da . . . . . 28, — >

> > B idem. . . . . 27, — 29, 70

> > C idem. . . . . 26, — >

> > D idem. . . . . > >

Semola . . . idem. 9, 50 a 10, — >

Semolino di L. a q. da paste da minestra netto 31, 75 a 32, 25 >

Detto L. a q. da ingrasso 9, 50 a 10, — >

Orzo nostrale. . . . . > >

#### Riso

Riso 1. a qualità, il quintale > 49, —

> 2. a > 45, —

#### Olio d'oliva

Olio d'oliva 1. a qualità, l'ett. 120, — 130, 50

Detto di 2. a . . . . . 105, — 115, 50

#### Vino

Vino di 1. a qualità del piano di Pisa, l'ett. . . . . 15, — 21, 50

Detto di 2. a qualità . . . . . 12, — 18, 50

Detto di collina 1. a qualità 35, — 41, 50

Detto di 2. a . . . . . 30, — 36, 50

#### Foraggi

Fieno 1. a q. nuovo il quintale 6, 50 >

Detto di 2. a . . . . . 5, 50 >

Paglia . . . . . > >

Detta a manna . . . . . > >

#### Pane

Pane 1. a qualità sopradine il chilogrammo . . . . . >

Detto 1. a q. il chilogrammo . . . . . 0, 36

Detto di 2. a . . . . . 0, 33

#### Ultime notizie

Casimir Perier fu eletto presidente della repubblica francese con 451 voti. Dupuy ebbe 99 voti, e Brisson 191.

PASQUALE FINALI, gerente re.p.

In Pisa, via del Monte, si affittano vasti locali per uso industriale.

Dirigersi ai proprietari, al n. 12 della via stessa.

MARCA DI FABBRICA. Soltanto genuino se con questa Marca di Fabbrica.

**Amido doppio MACK**

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini, rendendoli **Belli come se fossero nuovi** è solo quello di servirsi dell' **Amido doppio MACK**. Ogni esperimento ha per risultato di continuare l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di 1/2 Kg. Unico fabbricante ed inventore: H. Mack, Uim s. D.

**SANDALO DI MIDY**

Sopprime il Copaliba, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome **MIDY**.

Presso tutte le Farmacie.

Pisa, Tipografia Vannucchi, 1894.

**LE INSERZIONI** per l'estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. — PARIGI, Rue de Maubeuge, 41 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

**25 ANNI DI SUCCESSO**



15 DIPLOMI D'ONORE  
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ  
MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE  
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

**MALATTIE SEGRETE**  
CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY  
19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone dubbianti. Prezzo Lire 4,50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

**IL DONO DELLA REGINA**  
PER LA SANTA MESSA DI MONS. G. DEL CORNO

GRADITO DA S. MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA  
PER EM. REY. CARDINALI VESCOVI, MONSIGNORI  
VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITA'

LEGATURA IMPERIALE L. 7.  
REALE PREMIO

SPEDITE L'EDITORE C. F. MANINI  
MILANO VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera si reghiera si dà per PREMIO un piccolo quadro d'avorio francese, soggetto religioso, franco di tutto.

PREMIATO LESSICO MANINI — LIBRO per TUTTI!



**VOCABOLARIO ILLUSTRATO**

UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana, scritta e parlata, IL PIÙ RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive; 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri, ecc. Compilato da distinti lessicografi. (Riassume una Biblioteca). Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cervia, 38, contro sola L. 5.

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli raggiungono all'ultimo sviluppo bellezza, di forza e di senso.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**  
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacon) da L. 2 - 1,50 — In bottiglie da un litro circa L. 8,50.

Deposito generale: Angelo Migone e C., Via Torino, num. 12, MILANO e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Pisa dal sig. ALDOBRANDO MATTEUCCI e al Negozio e Bazar LA CONCORRENZA. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

**FRATELLI INGEGNOLI**  
PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO  
Già della Società per Azioni Bordini Maggiore & C.  
MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO  
STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

**FORAGGI:** Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Salla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

**CEREALI:** Avena Marzola, Frumento Marzolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Fainico, Miglio.

**ORTAGGI:** Casseta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIORI:** Casseta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3,50 franca di tutte le spese.

**POMI DI TERRA:** Varietà a grande prodotto.

**PIANTE E ALBERI**  
Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboscamenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi	Varietà belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano	2 Peschi
2 Peri		2 Susini
2 Moli		2 Cotogni

Lire 10

Collezione I composta di 15 piante di VITI.  
N. 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.  
Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. 5,50.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

**IL MIO CONSULENTE LEGALE.**



Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti.** Guida completa per **La Propria Difesa** a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri, Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; **module e formole**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da **sè stessi** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **Liti** senza aiuto costoso d'Avvocato e del Notaio.

È pure di somma utilità per giovani **Avvocati** e **Notai**, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 pagine**, arricchito di molte centinaia di **moduli**, con **incisioni**. — 4<sup>a</sup> Edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cervia, 38, contro vaglia di L. 10.

**NB.** Più di **600 Liti** (Cause) vinte dalle Parti **senza intervento di Avvocati** col solo aiuto dell'opera **Il Mio Consulente Legale**. Questo libro nel proprio studio **equivale ad un vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

**ANEMIA, CLOROSI AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ECC.**

Soluzione **BLANCARD**

**Comprimés**  
all'Esoligna

**Pillole**  
all'Ioduro di ferro inalterabile

**BLANCARD**

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento **CONTRO IL DOLORE**

Vendita all'ingrosso: **BLANCARD & C<sup>o</sup>**, 40 Rue Bonaparte, PARIS.

**NON PIÙ AMIDO INGLESE**

**AMIDO NAZIONALE**  
PURO RISO

QUALITÀ SUPERLATIVA DELLA FABBRICA FRATELLI MALACARNE  
PREMIATI CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI 1871 - MILANO 1881

Trovasi in vendita nei negozi della Ditta Fratelli Martin Wedard in Pisa, a **L. 1,20** il chilogrammo. Pei signori rivenditori abboni da convenirsi.